

# FRANCOBOLLO: ULTIMO BALUARDO DELLA COMUNICAZIONE



MIMMO PALADINO

di SELENE RINALDI

**A**bbiamo raggiunto al telefono l'artista **Mimmo Paladino**, autore di uno dei due francobolli che il 3 settembre ricorderanno la figura di Gerardo Sasso e Scala, sua città di origine. Ci ha parlato di cosa lo ha ispirato.

■ Buongiorno maestro Paladino. Sul francobollo vediamo il profilo di un grande uomo, il mare, la natura. Cosa rappresentano insieme questi elementi e cosa vogliono comunicare?

» Parliamo di un oggetto che è veicolo di informazione sintetica, non è un grande quadro o una scultura.

È uno spazio minimo e quindi prevale il linguaggio sintetico della grafica.

**I LIMONI E LA CASTAGNA, PERCHÉ LA CITTÀ DI SCALA È SUL MARE MA È ANCHE MOLTO IN ALTO, QUASI UN COMUNE MONTANO**

C'è questo profilo umano e dei semplici elementi con cui celebriamo questo anniversario. I limoni e la castagna, perché la città di Scala è sul mare ma è anche molto in alto, quasi un comune montano.

Su tutti, ho dato maggiore visibilità alla croce di Malta, simbolo dei cavalieri ospitalieri, al profilo dell'uomo che ne ha fondato l'ordine e al profilo del paesino, fortemente emblematico.

■ Che rapporto ha con Scala?

» È uno dei paesi più antichi della costiera amalfitana.

Per me questo tratto di costa ha una straordinaria bellezza e peculiarità: sorge dal mare e arriva su fino ai monti.

È suggestivo. Poi, da campano, c'è anche un grande rapporto affettivo che mi lega a questa terra.

■ Cosa l'ha colpita di più della vita di Gerardo Sasso?

» La sua vita intera è straordinaria, di questi uomini che pur essendo partiti da località isolate nel mondo riescono ad avere un contatto profondo con l'umanità più vasta.

**LA SUA STORIA, LE SUE SCELTE, NELLA SUA EPOCA RISULTAVANO QUALCOSA DI ESTREMAMENTE AVVENTUROSO**

L'apertura, il dialogo. La cura e l'amore verso l'altro, anche verso uno sconosciuto. Questo mi colpisce molto.

■ Cosa significa ricordare questa figura oggi?

» La sua storia, le sue scelte, nella sua epoca risultavano qualcosa di estremamente avventuroso. Ma non si tratta solo di avventura. Gerardo Sasso era spinto da un desiderio di umanità estrema, che oggi ci serve da insegnamento. Sicuramente ci sono delle figure simili anche ora, ma sono rare e per questo diventano dei simboli. Lui è uno dei simboli a cui l'umanità si deve rivolgere per prendere esempio e imparare.

■ C'è un messaggio che vuole dare attraverso questa sua opera?

» È un piccolo oggetto. La sua funzione pratica è quella di spedire messaggi a qualcun altro. È qualcosa che ha a che fare con la comunicazione e con il dialogo tra gli esseri umani. Purtroppo in francobolli oggi si usano poco. Io sono un sostenitore delle lettere scritte a mano, poiché la storia si regge anche su molti epistolari che i grandi uomini, poeti e artisti hanno scritto nel tempo. Oggi, con altri sistemi di comunicazione potremmo non lasciare più molte testimonianze agli uomini di domani. Quindi per me ha un grande valore sostenere l'ultimo baluardo della comunicazione e della traccia scritta, rappresentato dal francobollo.



